



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI PERUGIA



Insetti e piante invasive: informazione e prevenzione tramite il portale PODIS in Umbria

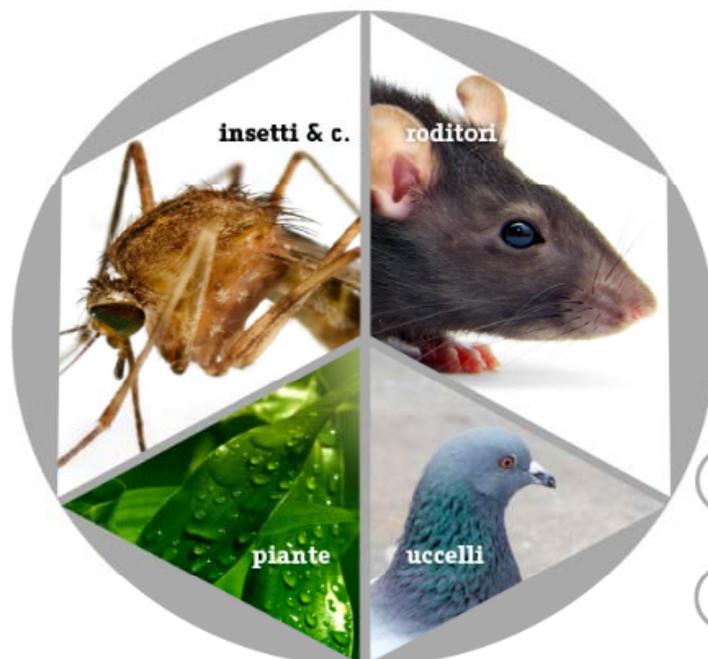
ALDO RANFA¹

ALESSANDRO MARIA DI GIULIO²

Perugia
12-4-2018

¹Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale- ²USLUMBRIA1

Prof. Aggr. Aldo RANFA
aldo.ranfa@unipg.it



Benvenuto nel portale della disinfestazione

Qui potrai trovare tutte le informazioni che riguardano la disinfestazione da insetti, roditori e piante.

I contenuti del sito, completamente gratuiti, ti permetteranno di approfondire le tue conoscenze e di trovare risposte a qualsiasi tua domanda sulla disinfestazione grazie ad un gruppo di esperti del settore.



Per una rapida consultazione puoi scegliere la **categoria** di organismi infestanti,



oppure seleziona il **tipo di problematica** che hai riscontrato.



puntura



morso



contatto



ingestione



inalazione



contaminazione



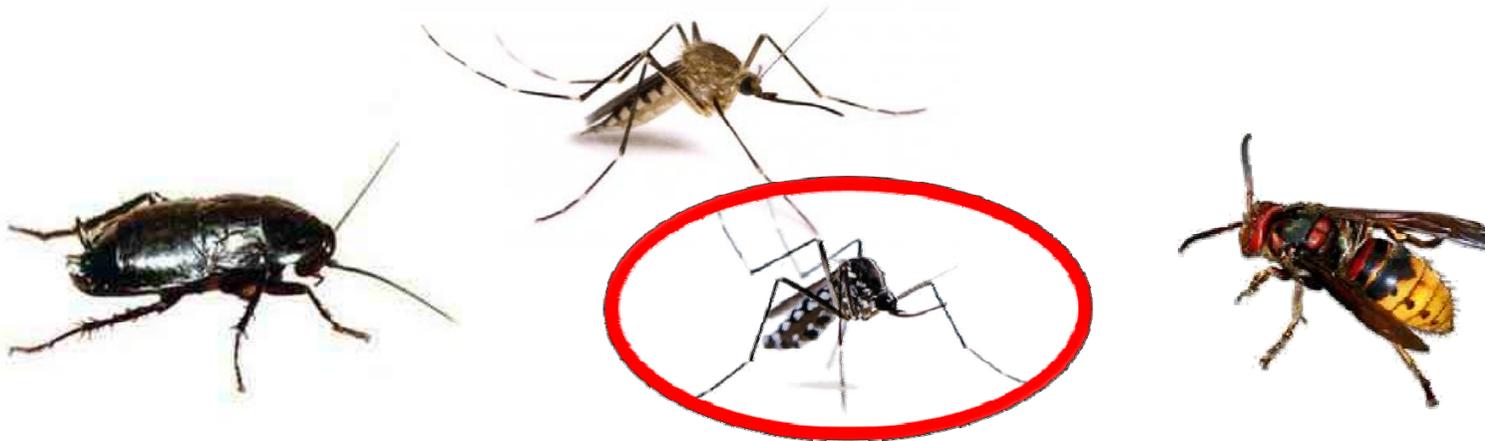
ambientale



in dispensa

PERCHE' "PODIS"

Il **PODIS** nasce come una risposta ai tanti cittadini, da parte della USL Umbria 1, che esigono informazioni su come affrontare le diverse problematiche che derivano dalla presenza di organismi, animali e piante, potenzialmente ed effettivamente molesti, opportunisti ma anche pericolosi, presenti in casa, nei giardini o incontrate in passeggiate ed escursioni





La richiesta di informazioni è cresciuta negli ultimi anni, per l'aumento delle varietà di insetti e le conseguenze spiacevoli, di un "incontro" ravvicinato

Gestione attività di disinfestazione e derattizzazione



Acaro dei tarli



Acaro della scabbia



Acaro rosso



Albero del Paradiso



Albero della morte



Ambrosia



Atropa belladonna



Berretto del prete



Blatte



Calabrone



Chironomide



Cicuta maggiore



Cimice



Colchico d'autunno



Colombi



Dufcamara



USL Umbria 1
Servizio Sanitario Regionale



CHE COS'È IL PODIS?



Un portale sanitario in rete, dedicato all'informazione e alla comunicazione per la prevenzione delle malattie trasmesse da vettori di vario tipo a persone e animali



1. <http://www.portaledisinfestazione.org/>
2. <https://www.facebook.com/Portale-Disinfestazione-1013288462029374/>
3. <https://twitter.com/PoDisTwitt>
4. <https://www.instagram.com/portaledisinfestazione/>
5. <https://www.youtube.com/channel/UCFXpZ268IPUzK2gyCsZ3JYA>

CHE COS'È IL PODIS?

Il PODIS si propone di sviluppare argomentazioni specialistiche sui diversi organismi che siano il più possibile esaustive e, nello stesso tempo, aderenti alle diverse situazioni e **decontestualizzate** da ambiti commerciali



Il sito è composto da una serie di **schede** sui diversi organismi e da un **blog** con le domande dei cittadini e le risposte degli esperti

Bacheca domande

Cerca

[Entra per scrivere una domanda](#)

Scegli una categoria

Visite Risposte

	Materasso sui pallet con 4-5 insetti francesbean aperta il 27 February 2018 - Categoria: Uomo	54 visite	1 risposta
	Corsi VINCENZO LANZILOTTI aperta il 30 January 2018 - Categoria: Animale	70 visite	1 risposta
	Derattizzazione ospedale psichiatrico Dario Ferrara aperta il 30 January 2018 - Categoria: Animale	151 visite	1 risposta

CHI GESTISCE IL PODIS?



Il PODIS viene gestito dalla **USLUmbria1** e la redazione, che è coordinata dal **Responsabile Dr. Agr. Alessandro Maria DI GIULIO**, interagisce con un gruppo di ricercatori esperti e docenti universitari ai quali è affidata la gestione delle risposte e la creazione di alcuni contenuti ad alta specificità nel sito



Chiedi all'esperto



Scrivi la tua domanda. Ti verrà data una risposta entro 3 giorni.
Ricordati che per poter scrivere dovrai effettuare la registrazione al portale.

Bacheca domande

Fai una domanda

QUALI SONO I RISCHI PER I QUALI CI SI PUÒ RIVOLGERE AL PODIS?



puntura



morso



contatto



ingestione



inalazione



contaminazione



ambientale



in dispensa

COSA TROVO SU PODIS?

Colchico d'autunno

Publicato in data: 12 luglio 2015



Il *Colchicum autumnale* L.

oppure Colchico d'autunno, Freddolina, Giglio matto, Zafferano falso
(Fam. *Liliaceae*)

di Aldo Ranfa

Vita da Colchico d'autunno

Morfologia

Specie erbacea perenne con un bulbo-tubero sotterraneo a forma di pera. Il fusto è scapiforme, alto fino a 30 cm. Le foglie, intaglianti il fusto, sono lanceolate, allungate ed esili, e si seccano prima della comparsa dei fiori. I fiori sono rosei tendenti al lilla ermafroditi, regolari, con calice e corolla simili ognuno di tre pezzi (6 in totale), avvolti alla base da una brattea trasparente. Gli organi riproduttivi maschili, sono 6 (3 più corti e 3 più lunghi) e l'ovario, parte riproduttiva femminile possiede 3 stili più lunghi e 3 stami; l'ovario è supero ed a maturità si trasforma in un frutto a capsula ovale, acuta all'apice e con numerosi semi all'interno. Fiorisce da agosto a settembre.

Ecologia e distribuzione

E' comunissima soprattutto al Nord, ma si rinviene anche al centro della penisola. I suoi ambienti preferiti sono quelli umidi e freschi del sottobosco, anche se non indugia a crescere nei prati falciati regolarmente, nei parchi e nei giardini dove abbondano acqua e ombra. La sua distribuzione va da 0 a 2.100 m s.l.m.

Esempio di scheda botanica relativa al *Colchicum autumnale*

- **Dettagliata descrizione dell'organismo in questione**
- **Curiosità e i lavori scientifici consultati per corredare la scheda**
- **Esperto**



Curiosità

Il nome del genere deriva dal greco "Kolchis, idos=Colchide, antica regione della valle del Caucaso, attuale Georgia", in cui probabilmente questa specie cresceva copiosamente. Il termine specifico deriva da "autumnus=autunno", per evidenziare il suo periodo di fioritura.

Usi popolari e rimedi

E' una specie stimata per le sue virtù terapeutiche contro la gotta, l'eccitazione ed i vermi.

Bibliografia

- Bulgarelli G., Flamigni S., 2014 - Le piante tossiche e velenose. Hoepli Editore, Milano.
- Leporatti M.L., Posocco E., 1996 - Piante pericolose. Japadre Editore. L'Aquila
- Ranfa, A., 2014 - Piante amiche e nemiche dell'uomo. 2a Edizione. Al&no Editrice, Città di Castello, Perugia.
- Stary F., Berger Z., 1987 - Piante velenose. Istituto Geografico De Agostini, Novara
- Woodward L., 1985 - Piante velenose. Priuli & Verlucca Editori.

Sitografia

- http://www.ispesl.it/ossvita/pdf/ISPEL_vol_piante_LPARTE.pdf 
- <http://www.sicuriinsieme.it>
- <http://www.antiveleni.altervista.org/piante-velenose.html>
- http://www.po.camcom.it/doc/consuma/guide/569_centriveleni.pdf 

CONDIVIDI



 Mi piace 0

Dott. Aldo Ranfa



Esperto: Piante di interesse sanitario

COSA TROVO SU PODIS?

Scoiattolo grigio

Publicato in data: 7 settembre 2015



Scoiattolo grigio – *Sciurus carolinensis*

di Daniele Paoloni

Vita da scoiattolo grigio

Lo scoiattolo grigio americano (o più semplicemente, scoiattolo grigio) è inserito nella lista dell'Unione Internazionale di Conservazione della Natura (IUCN) che identifica le 100 specie alloctone invasive più pericolose a livello mondiale. Originario del continente nord-americano, è stato introdotta in Europa (Italia ed Isole Britanniche), Sud Africa ed Australia. Specialmente in Europa la specie fin dalla sua introduzione è divenuta invasiva, andando a competere con l'autoctono scoiattolo rosso, causandone localmente l'estinzione.

Lo scoiattolo grigio, è una delle molte specie di scoiattoli arboricoli naturalmente presenti nel continente nord-americano. Di media taglia (può raggiungere anche i 700 grammi) e con abitudini diurne, lo si può vedere

muoversi oltre che tra le chiome degli alberi anche frequentemente a terra.

Il mantello è sempre di colore grigio brillante, con parti (variabili per forma ed intensità della colorazione) rosso mattone su muso, dorso, zampe e fianchi. Il ventre è bianco. Non presenta mai ciuffi auricolari. La coda, che ha importanti funzioni, quali bilanciere nella corsa e nei salti, protezione termica durante l'inverno, segnale di avvertimento per conspecifici e predatori, è di colore marrone grigio-argento e possiede due caratteristiche bande laterali bianche.

Questi ultimi due caratteri morfologici (mancanza di ciuffi auricolari e coda), sono quelli maggiormente diagnostici rispetto all'autoctono scoiattolo comune (o rosso).

Lo scoiattolo grigio è diurno con picchi di attività giornalieri che interessano le prime ore del mattino e il tardo pomeriggio. In inverno la specie non va in letargo, ma riduce notevolmente la sua attività concentrandola nelle ore più calde della giornata.

La femmina di scoiattolo grigio partorisce mediamente 2-3 piccoli dopo 44 giorni di gestazione. Gli accoppiamenti avvengono a dicembre-febbraio e maggio-giugno.

L'introduzione dello scoiattolo grigio in Europa rappresenta uno dei casi più conosciuti e studiati di invasione biologica. La specie alloctona tende a sostituire, attraverso un complesso processo di competizione interspecifica (esclusione competitiva), l'autoctono scoiattolo rosso.

In Italia, lo scoiattolo grigio è presente attualmente in Piemonte, Lombardia, Liguria, Veneto ed Umbria. La prima introduzione di scoiattolo grigio avvenne nel 1948 in Piemonte, quando due coppie, furono rilasciate in un giardino privato presso Stupinigi, in provincia di Torino. Nel 1966, cinque animali vennero rilasciati nel parco di Villa Groppallo a Genova Nervì. In Lombardia, la specie è localizzata prevalentemente nella porzione centro-occidentale della regione, anche se diverse popolazioni sono state rimosse grazie al Progetto LIFE EC-SQUARE (www.rossoscoiattolo.eu). In Veneto la specie è presente nella città di Padova e in Umbria nella città di Perugia.

In Umbria, lo scoiattolo grigio si rinviene nell'area urbana e peri-urbana di Perugia. Le dinamiche dell'introduzione, pur non chiarissime, fanno ipotizzare dei rilasci nell'area di Monte Malbe intorno agli anni 2000. Da qui, l'espansione è proseguita in direzione nord-est, raggiungendo la porzione orientale della città di Perugia (zona Borgo XX Giugno - Via Tuderte). L'area di presenza dello scoiattolo grigio è stimata, ad oggi, in almeno circa 50 km².

Alcune segnalazioni di scoiattolo grigio provengono, inoltre, dall'Alta Valle del Tevere, tra Città di Castello e Trestina; è necessario verificarle al più presto, considerando che potrebbe trattarsi di un'ulteriore rilascio e, quindi, di una nuova popolazione.

Dott. Daniele Paoloni



Esperto: Gestione e conservazione scoiattoli



PREVENZIONE E CONTROLLO

Scoiattolo grigio cure e rimedi

Publicato in data: 8 settembre 2015



di Daniele Paoloni

Scoiattolo grigio in un giardino privato

Certamente prevenire l'ingresso di uno scoiattolo grigio in giardino è impossibile.

La sua capacità di arrampicarsi anche su pareti verticali e l'abilità di muoversi tra le chiome degli alberi consentono alla specie un'ampia capacità di movimento.

Gli scoiattoli grigi sono attratti principalmente da noci e nocciola, ma anche frutti come le mele rappresentano una risorsa molto appetibile che può certamente attrarre la specie.

Al momento non si conoscono sistemi dissuasivi per prevenire l'asportazione ed il consumo di frutti.

Particolare attenzione va posta su eventuali cavi elettrici facilmente accessibili che potrebbero essere danneggiati dalla specie o tutti quei siti particolari che potrebbero essere potenzialmente utilizzati dalla specie per costruire il nido, causando quindi un'ostruzione meccanica al passaggio di liquidi o gas.

Un'importante raccomandazione è quella di non foraggiare artificialmente lo scoiattolo grigio, che è per altro la principale minaccia alla sopravvivenza della specie autoctona di scoiattolo, lo scoiattolo comune o rosso.

Se avvisti uno scoiattolo grigio nel tuo giardino, segnala la sua presenza attraverso il sito web www.usavereds.eu, aiuterai i tecnici del Progetto LIFE U-SAVEREDS a salvare lo scoiattolo rosso!

Scoiattolo grigio in un parco pubblico

Come nel caso precedente, la raccomandazione principale è quella di evitare il foraggiamento artificiale degli individui, che risultano molto spesso confidenti nei confronti dell'uomo, il cui contatto (così come per ogni altra specie di fauna selvatica), tuttavia, andrebbe accuratamente evitato.

Dott. Daniele Paoloni



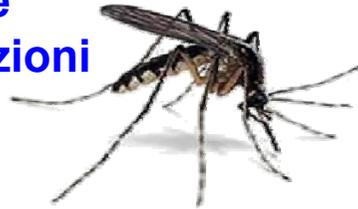
Esperto: Gestione e conservazione scoiattoli



PREVENZIONE E CONTROLLO

Zanzara tigre

- Come prevenire le punture
- Come prevenire le infestazioni
- Zanzara nell'abitazione
- Zanzara in giardino
- Punture diurne e notturne



Dott. Luciano Toma
Esperto: Zanzare, zecche,
scorpioni, mosche e blatte



Ratto

- Come prevenire le infestazioni
- Come disinfestare
- Ratti in casa
- Ratti in giardino
- Se si sente il rumore di ratti sul tetto
- E' uscito un ratto dal water



Dott. Dario Capizzi
Esperto: in gestione dei roditori (topi e ratti)

Panace di mantegazzi

- Come prevenire le infestazioni
- Prevenzione e controllo
- LIVELLO D'INVASIVITA': ALTO
- I casi più frequenti
- Infestazione nei nostri orti
- Monitoraggio



Dott. Aldo Ranfa
Esperto: Piante di interesse
sanitario

CURE E RIMEDI

Per ogni scheda è presente, inoltre, anche un capitolo specifico inerente le cure e i rimedi derivanti dalle diverse problematiche causate da ogni organismo descritto



CURE E RIMEDI

Zanzara cure e rimedi

Publicato in data: 18 aprile 2016



di Danilo Assalve

Cosa fare in caso di puntura

La zanzara è un Dittero ematofago, in Italia sono presenti essenzialmente due specie: *Culex pipiens*, *Aedes albopictus*. *C. pipiens* è la più comune zanzara italiana, questo insetto è ubiquitario e si caratterizza per un'attività crepuscolare e notturna. *A. albopictus*, conosciuta come "la zanzara tigre" per il tipico aspetto maculato del corpo. Questa specie, originaria del Sud Est asiatico, si è rapidamente diffusa in Italia

colonizzando aree urbane e rurali. La zanzara tigre, a differenza di quella comune, ha una maggiore aggressività, pungendo durante tutta la giornata ma in prevalenza durante la fase diurna. Solo le femmine delle zanzare sono ematofaghe, infatti necessitano di sangue per la maturazione delle uova. Le punture delle zanzare

inducono delle lesioni eritemato papulo pomfoidi, centrate da una minuscola lesione crostosa ematica, fortemente pruriginose ed urenti. Le lesioni sono determinate da sostanze irritanti presenti nella saliva di questi insetti, quella da zanzara tigre sono più violente e sintomatiche. L'intensità della sintomatologia è anche influenzata dalla reattività personale, in genere i soggetti atopici (allergici ai pollini) presentano lesioni più violente. Dal punto di vista sanitario le zanzare sono conosciute come potenziali vettori di numerose malattie virali e parassitarie (malaria, filariosi...). In Italia, la zanzara tigre è stata riconosciuta vettore, in sporadici casi, del virus

Chikugunia (sindrome simil influenzale che raramente si può complicare con un'encefalite). La zanzara comune, in rari casi, è risultata essere il vettore del virus West Nile, l'infezione decorre in forma benigna, solo raramente evolve verso un'encefalite e/o meningite. Le lesioni da zanzara, anche se fastidiose, tendono a guarire spontaneamente. In caso di reazioni multiple o di intenso prurito e bruciore, le applicazioni di creme a base di steroidi o all'ossido di zinco migliorano la sintomatologia. Gli antistaminici sistemici, mai per uso topico, riducono la sintomatologia pruriginosa, la terapia cortisonica sistemica, di 1 - 2 gg, solo in caso di molteplici lesioni, molto violente (edemi del volto) e sintomatologia sistemica intensa. La prevenzione gioca un ruolo importante. L'uso di indumenti di colore chiaro e di cosmetici profumati riduce il rischio di punture di insetto. I repellenti chimici attualmente più utilizzati sono la Dietiltoluamide (DEET) e la picaridina (KBR 3023). La DEET forse è la più efficace, a causa del suo potenziale assorbimento è controindicata sotto i 12 aa. La Picaridina, invece, può essere utilizzata in bambini sopra i 2 aa. Molto diffuso è l'uso di repellenti a base vegetale: citronella, oli essenziali di cedro, di menta piperita, di geranio, di verbena, purtroppo la loro efficacia è molto breve, meno di un'ora.



CURE E RIMEDI

Panace di mantegazzi cure e rimedi

Publicato in data: 21 luglio 2015



di Aldo Ranfa

Cosa fare in caso di contatto o ingestione

Il contatto con il liquido delle foglie e dei rami provoca ustioni significative sulla pelle permanenti (fitofotodermatiti) dopo circa 24 ore dal contatto e peggiorano gradualmente nei successivi giorni. Le zone colpite rimangono fotoreattive per parecchio tempo, anche anni. Spesse volte, data la sua eterogeneità sintomatologica, le fotodermatiti non sempre vengono diagnosticate con certezza in quanto possono essere confuse con infezioni da parte di stafilococchi. Rivolgersi immediatamente dal medico e, in casi particolarmente gravi, è bene recarsi al più vicino Pronto soccorso.

Caratteristiche di tossicità

La pericolosità per l'uomo è legata alla presenza di furanocumarine lineari nel liquido che fuoriesce dalle foglie e dai rami che, in presenza di luce solare, provoca ustioni significative sulla pelle permanenti (fitofotodermatiti). Per la flora indigena, invece, la sua diffusione rappresenta un ostacolo alla suo sviluppo e conservazione sia per la fitta vegetazione e che per l'ombra che creano le foglie.

LIVELLO DI TOSSICITÀ: ALTO

Parte tossica della pianta: Foglie e rami. Periodo di tossicità: Da marzo a ottobre

Aldo Ranfa



Esperto: Piante di interesse sanitario

INFORMAZIONI E COMUNICAZIONI



Una sezione a parte descrive le normative, i congressi e i convegni in programma del settore, corsi didattico - divulgativi, i progetti leader e scolastici, i consigli del mese, le News e i comunicati dell' **Associazione Nazionale della Disinfestazione (ANID)**



 **il portale informa**

 news	il consiglio del mese	Chironomidi ricerca	convegni e corsi
<p>La "questione Trasimeno" in Parlamento</p> <hr/> <p>Perugia una tre giorni dedicata al tema delle specie alloctone</p> <hr/> <p>Processionarie in uscita dai nidi</p>	<p>Aprile</p> <p>La sciamatura delle api di Davide Di Domenico (altro...)</p> <hr/> <p>Marzo</p> <p>La Prevenzione e il controllo integrato delle zanzare. di Claudio Venturelli (altro...)</p>	<p>Progetto chironomidi – campionamento delle larve</p> <hr/> <p>Stati generali del Trasimeno – firmati i protocolli per la gestione del lago</p>	<p>Perugia – avviata la tre giorni dedicata al tema delle specie alloctone</p> <hr/> <p>Giardini senza zanzare e senza insetticidi – Garden Club Perugia – 10 aprile</p> <hr/> <p>A Cervia incontro su PAN e gestione Processionaria del Pino e Paysandisia</p>

INFORMAZIONI E COMUNICAZIONI

L'azione degli esperti del portale è capillare in diverse zone del territorio della UsiUmbria1

Diversi sono i progetti in atto
Ad esempio
"Lasciamola senz'acqua" rivolto alla zanzara tigre, e il progetto "Parchi senza insetticidi e zanzare" in collaborazione con gli istituti scolastici di Todi

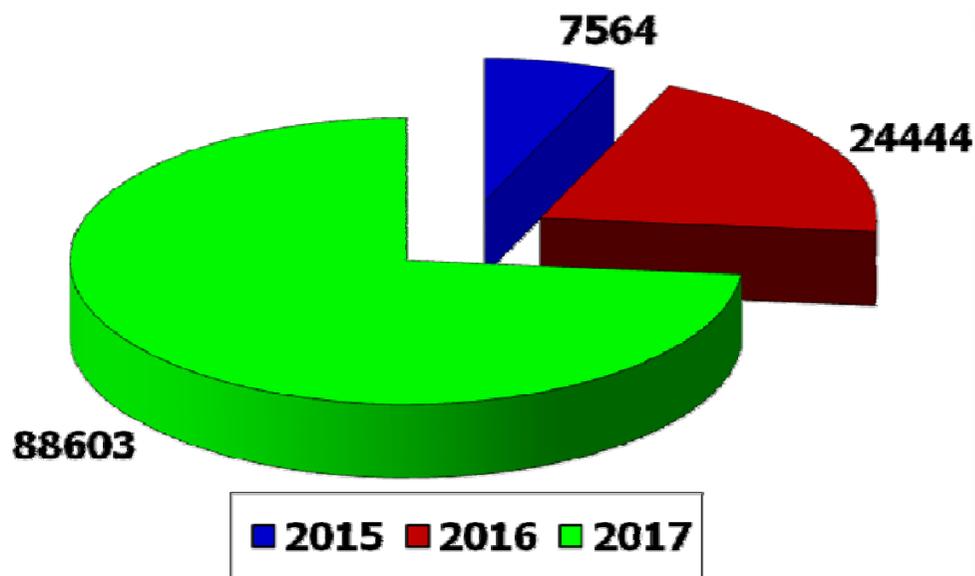


REPORT ATTRATTIVITA'



Dopo tre anni di attività si possono già effettuare bilanci:
PODIS ha avuto una crescita continua ed importante
nelle visualizzazioni del portale e della pagina FB

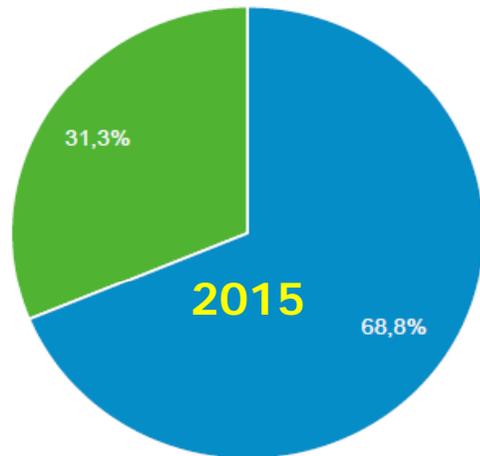
Nell'ambito dell'iniziativa Premio Innova S@lute 2017
promossa da FPA (Forum Pubblica Amministrazione) e
Allea, tra le 112 proposte pervenute, il PODIS ha
ottenuto un riconoscimento nella sezione
"Comunicazione" con i cittadini e gli utenti



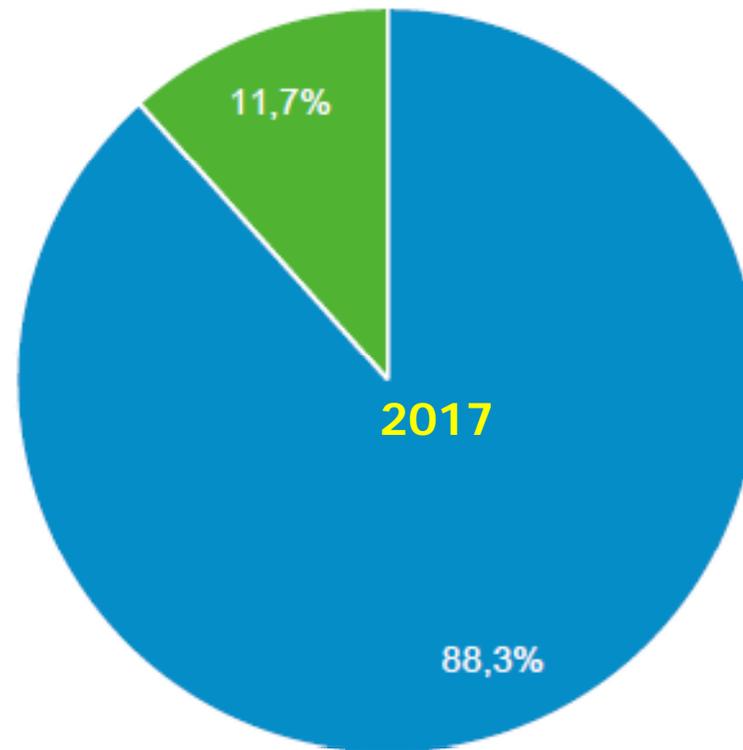
Trend di
crescita

REPORT ATTRATTIVITA'

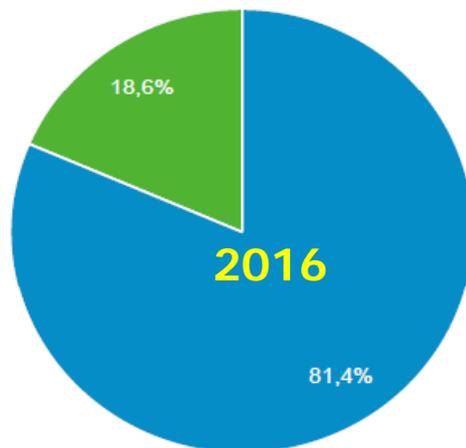
■ New Visitor ■ Returning Visitor



■ New Visitor ■ Returning Visitor



■ New Visitor ■ Returning Visitor



QUALI SVILUPPI CI SARANNO PER IL PORTALE?



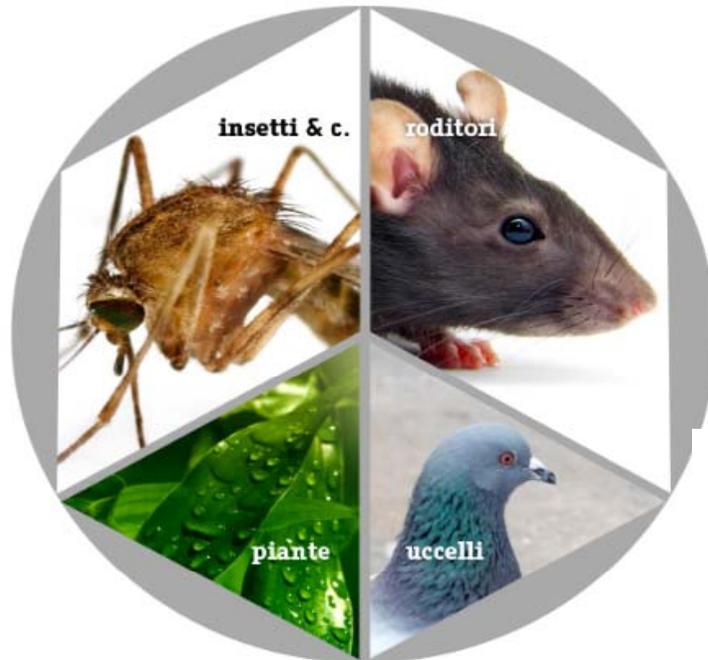
Periodicamente il gruppo redazionale si riunisce per verificare l'andamento degli aggiornamenti e delle collaborazioni ed individuare integrazioni e correzioni

Ciclicamente il gruppo redazionale e gli esperti si riuniscono in plenaria per verificare e discutere lo stato di sviluppo del portale e la necessità di eventuali nuove collaborazioni





UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI PERUGIA



Grazie per l'attenzione

Perugia
12-4-2018

¹Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale- ²USLUMBRIA1

aldo.ranfa@unipg.it